

LE DICHIARAZIONI DI MOLOTOV E LA DISTENSIONE

Critiche della Pravda all'incontro delle Bermude

Dopo aver eluso la proposta di una conferenza a cinque, gli occidentali si preparano a discutere i problemi internazionali alle spalle dell'Unione Sovietica

MOSCA, 15 — Il numero odierno della Pravda pubblica un articolo di V. Zhukov dal titolo: «Non si può attendere l'esame del più importante problema dei nostri giorni» dedicato alla conferenza stampa di Molotov.

«L'idea di una riunione dei ministri degli esteri — scrive Zhukov — rimane sempre all'ordine del giorno. L'URSS è vivamente interessata alla riunione di una conferenza per il regolamento dei più urgenti problemi internazionali, perché desidera attenuare la tensione internazionale e rafforzare la pace. Per questo motivo l'Unione Sovietica ha proposto e continua a proporre che, con la partecipazione degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia e della Repubblica popolare cinese, sia esaminato il problema della distensione internazionale».

«La stampa borghese — prosegue il giornale — parla molto della riunione delle Bermude, prevista per il principio di dicembre. Ma è ovvio che gli scopi specifici di carattere separato di tale riunione non possono contribuire ad attenuare la tensione internazionale».

«Quinti sono infatti le questioni che Eisenhower, Churchill e Laniel si propongono di esaminare in questa riunione ristretta? Essi discuteranno il problema tedesco, la questione di Trieste, la contesa franco tedesca per la Saar, l'atteggiamento che "lo occidentale" dovrà tenere nei confronti della Repubblica popolare cinese, le relazioni anglo-cinese e quelle anglo-iriane. Ma quando si propone una riunione con la partecipazione della Unione Sovietica, allora essi pretendono di limitare le discussioni al solo problema tedesco e vogliono, in realtà, subordinare la soluzione di questo problema alla realizzazione del loro scopo, che è quello di affrettare la rimilitarizzazione della Germania occidentale».

«Molotov ha documentato il trattamento inumano che viene riservato dalla società borghese alla grande massa dei pensionati e vecchi senza pensione. Se per questi ultimi — ha detto l'autore — si può dire che dopo aver lavorato per tutta la vita essi vengono abbandonati al loro destino non molto diversamente, purtroppo, si può dire, del trattamento riservato ai pensionati della Previdenza Sociale che nella grande maggioranza percepiscono l'importo di 5-600 rubli al mese. Sacrosanto sono perciò le loro rivendicazioni».

«La grande organizzazione sindacale unitaria, mentre appoggia la richiesta delle varie categorie, ha presentato e presenta ogni giorno esige al tempo stesso che venga rispettato il voto con il quale il Parlamento unanime ha chiesto al governo concreto provvidenze per i senza pensione».

«La "Giornata del pensionato" — ha detto l'autore — si può dire che dopo aver lavorato per tutta la vita essi vengono abbandonati al loro destino non molto diversamente, purtroppo, si può dire, del trattamento riservato ai pensionati della Previdenza Sociale che nella grande maggioranza percepiscono l'importo di 5-600 rubli al mese. Sacrosanto sono perciò le loro rivendicazioni».

«La grande organizzazione sindacale unitaria, mentre appoggia la richiesta delle varie categorie, ha presentato e presenta ogni giorno esige al tempo stesso che venga rispettato il voto con il quale il Parlamento unanime ha chiesto al governo concreto provvidenze per i senza pensione».

Giustizia per i pensionati reclamata da Di Vittorio

Il segretario generale della CGIL chiede al governo di rispettare il voto del Parlamento in favore dei vecchi senza pensione

BOLOGNA, 15. — In occasione della «Giornata del Pensionato», che è stata promossa oggi in tutta Italia dalla federazione pensionati e dalla CGIL, Di Vittorio ha illustrato in tre punti le rivendicazioni immediate dei pensionati italiani di tutte le categorie e cioè: 1) Sia assicurata l'assistenza medica e farmaceutica a tutti i vecchi lavoratori e alle lavoratrici invalidi al lavoro civili e di guerra alle vedove e agli orfani; 2) Sia elevato al minimo il livello di vita di ogni cittadino in modo che ogni pensionato abbia di che vivere; 3) Sia dato un assegno mensile a tutti i vecchi, gli invalidi, gli orfani e le vedove che non hanno pensione; un assegno che garan-

fica almeno il pane e gli alimenti necessari perché nessuno debba morire di fame e di miseria. I migliori risultati — ha detto Di Vittorio — si sono ottenuti nel settore dei pensionati statali e si compendiano nel bilancio: tredicesima mensilità e assistenza sanitario-farmaceutica. Dobbiamo però ancora lottare per ottenere la eliminazione di un progetto di legge che nega l'assistenza ai vecchi per la protesta denariata, concedendola loro per la mortalità. In secondo luogo per raggiungere i seguenti obiettivi: congelamento delle retribuzioni per cui ai pensionati statali dovranno essere corrisposti i nove decimi dell'ultimo stipendio base, estensione di questo trattamento a tutti i pensionati di enti pubblici, compresi quelli locali.

Di Vittorio ha documentato il trattamento inumano che viene riservato dalla società borghese alla grande massa dei pensionati e vecchi senza pensione. Se per questi ultimi — ha detto l'autore — si può dire che dopo aver lavorato per tutta la vita essi vengono abbandonati al loro destino non molto diversamente, purtroppo, si può dire, del trattamento riservato ai pensionati della Previdenza Sociale che nella grande maggioranza percepiscono l'importo di 5-600 rubli al mese. Sacrosanto sono perciò le loro rivendicazioni».

OCCHIO SUL MONDO



MOSCA - Durante la dimostrazione popolare nella ricorrenza del 7 novembre, un gruppo di cittadini ha sfilato nella Piazza Rossa recando un ritratto di Palmiro Togliatti e inneggiando all'Italia



LONDRA - Il danzatore sovietico Avner Barayev, attualmente in visita in Inghilterra con un folto gruppo di artisti dell'U.R.S.S.

DOMANI IL NUOVO INCONTRO FRA LE PARTI SUI LICENZIAMENTI

Lettera di La Pira a Gronchi sulla vertenza della Pignone

«Come può lo Stato abbandonare alla cosiddetta iniziativa privata problemi di tali dimensioni?» - Convocati parlamentari, assessori e dirigenti sindacali

FIRENZE, 15. — Alla vigilia del nuovo incontro per la Pignone che avrà luogo martedì, al Ministero del Lavoro, rilievo particolare hanno assunto le iniziative che sono venute alla luce, nella giornata di domenica, a sottolineare maggiormente l'isolamento a cui si è condannata l'Unione degli industriali fiorentini, testardamente ancorata a difesa delle posizioni antinazionali della Sna Viscosa.

Oggi, intanto, il Sindaco La Pira, sollecitato da delegazioni di donne e di lavoratori, ha invitato per lunedì mattina in Palazzo Vecchio, alle ore 12, i parlamentari fiorentini e i rappresentanti sindacali per discutere insieme alla Giunta comunale convocata in seduta straordinaria, il problema della Pignone.

Nella mattinata di oggi, l'on. Santi, insieme con Montelatici e Bertolotti della Camera del Lavoro, si è incontrato con il Sindaco La Pira, il quale oltre ad informarsi sull'incontro di domani ha anche annunciato di avere inviato forti messaggi al presidente della Camera e ai presidenti dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato.

«Mi rivolgo a lei — dice la lettera di La Pira a Gronchi — per pregarla di voler portare in Parlamento la questione della Pignone. Non si tratta infatti — prosegue la lettera — di un episodio "sindacale" ristretto ad un'azienda o ad una città: si tratta di un problema che tocca la struttura medesima del potere politico italiano e che investe, perciò, le basi medesime della società nazionale».

Dopo aver osservato come il problema della Pignone può considerarsi «sintomatico» circa gli essenziali caratteri del sistema politico ed economico del nostro Paese, la lettera di La Pira così prosegue:

«Ecco come agli italiani le seguenti domande: 1) E' lecito ad un privato — ente o sindacato — compiere atti, come quelli compiuti dalla direzione della Pignone, che per le loro dimensioni, natura e qualità, irascondono i limiti puramente economici e diventano atti di natura squisitamente politica? E' lecito, cioè, mettere politicamente ed economicamente a scacco — mediante licenziamenti della natura e delle dimensioni di quelli della Pignone — città intere e l'intera comunità nazionale? 2) E' lecito a un privato disporre senza controllo, ad nutum, in potenza, dell'intera classe dei lavoratori? Il "mestiere non è esso pure un titolo che, come

Scioperi a Livorno contro i licenziamenti

Sciopero di 48 ore alla Motofides - Imposte le trattative per il mulino SEM minacciato di smobilizzazione

LIVORNO, 15. — I lavoratori del mulino Sem di Livorno, che ieri al termine della giornata lavorativa erano rimasti compatto nella fabbrica per impedire la totale smobilizzazione annunciata nella mattinata stessa dalla direzione a danno di uomini, ieri sera a tarda ora sono usciti dal mulino in seguito all'intervento di forze di polizia.

Gli operai e gli impiegati sono usciti di propria volontà non prima, però, di avere avuto garanzie dalla direzione di aprirsi immediatamente trattative sulla grave vertenza. I lavoratori, hanno immediatamente formato una commissione che si reccherà a Genova per discutere con i rappresentanti della direzione generale.

L'altra grave vertenza della Motofides, sorta come è noto in seguito alla richiesta della direzione di effettuare 65 licenziamenti nella sua fase più acuta a causa dell'assurdo, provocatorio atteggiamento della direzione la quale, appoggiata apertamente dalla Associazione industriali, ha rotto le trattative respingendo ogni proposta

Vittime nel Nord per la nebbia e il gelo

Ieri un fitto nebbione si è abbassato per tutta la giornata e fino a sera nella zona di Treviglio dove verso le 17 la visibilità si era ridotta a poco più di un metro. Lungo l'autostrada e le strade maggiormente battute si è dovuto ricorrere alla accensione di alcuni falò per poter facilitare il traffico degli autoveicoli.

Marinai inglesi malmenati a Taranto

TARANTO, 15. — Nella giornata di sabato elementi neofascisti, hanno inscenato contro gli equipaggi di tre navi inglesi - sei a terra - alcuni incidenti ma verso sera alcuni marinai inglesi sono stati prima presi a fucilate e poi malmenati.

Un bimbo trascinato a morte da un asino

PERPIGNANO, 15. — Il 12enne Bernard Champenois, scorgendo un asino che stava trascinandolo in un campo vicino, pensava di legare per gioco il capo di una fune alla coda dell'animale e di assicurare l'altro capo intorno alla propria vita. L'asino sprovveduto si dava a correre per il campo trascinandosi dietro il bambino per oltre 300 metri su un terreno aspro e accidentato. Alcune ore dopo i familiari trovavano il cadavere dell'infelice deceduto per la frattura del cranio.

Muore a bordo dell'auto rubata

CAGLIARI 15. — Un ladro di automobili è morto in un incidente stradale subito da un incidente che aveva poco prima rubato e che si era andatura egli tentava di portare via da Cagliari.

Esponente collaborazionista ucciso a Casablanca

CASABLANCA, 15. — Mohamed Tahri Hazzouli, esponente collaborazionista marocchino, è stato ucciso ieri sera a revolverate in una via di Casablanca.



PARIGI - Colette Marchand è prigioniera di un blocco di ghiaccio, ma sarà liberata dal calore dell'amore di George Reich, suo partner nella compagnia «Ballets de Paris»



ROMA - Ecco la più recente incarnazione cinematografica della romanzesca figura di Lucrezia Borgia, nelle sembianze di Martine Carol



PARIGI - Grandi e piccini ammirano la singolare esposizione della nuova auto Simca Aronde 1954, sospesa a mezz'aria all'altezza della prima piattaforma della famosa Torre Eiffel



LOSANNA - Non è una scena del famoso film «Monsieur Verdoux» ma è un momento della vita privata di Charles Chaplin, invitato a pranzo da alcuni nobili inglesi che gli hanno reso visita in Svizzera